

# UPPA 2.0



**Sergio Conti Nibali**

Direttore *Un Pediatra per amico*

Quando *Un Pediatra per amico* (UPPA) fu fondata nel 2001 il presidente dell'ACP era Giorgio Tamburlini ed Enzo Calia faceva parte del direttivo nazionale. In quegli anni era in corso la sperimentazione di SPES, la rete di pediatri sentinella promossa congiuntamente dall'ACP, dalla SIP e dalla FIMP ed Enzo Calia, che era nel coordinamento per l'ACP, pensò che anche UPPA potesse avere la collaborazione delle tre sigle; per motivi diversi SIP e FIMP non si mostrarono interessate. UPPA era scritta allora quasi esclusivamente da pediatri ACP e si proponeva di seguire la linea culturale dell'associazione, per cui si decise di inserire la frase "in collaborazione con l'ACP".

In 15 anni di appassionato e intelligente lavoro Enzo Calia, affiancato da una redazione sempre più solida e competente, è riuscito a portare UPPA nelle case di 15.000 famiglie, in centinaia di ambulatori pediatrici, nei consultori, nelle biblioteche e in altre strutture di assistenza alla maternità e all'infanzia. E come non pensare agli oltre 85.000 fans sui social network, ai più di 80.000 iscritti alla newsletter, alle 3.200.000 pagine visitate finora nel 2016, agli oltre 5.000 ascolti su podcast, al milione di persone raggiunte, all'aumento di circa il 40% degli abbonati nel corso dell'ultimo anno! Se si pensa che tutto questo è stato ottenuto eliminando qualsiasi sponsor e qualsiasi tipo di pubblicità sia dalla rivista che dal sito web, sono numeri sbalorditivi.

Questo è il mio primo editoriale per *Quaderni acp* da direttore di UPPA.

UPPA è un progetto editoriale in crescita costante; all'interno lavorano collaboratori che rappresentano una fusione di menti e saperi esperti, provenienti da mondi diversi, di grandissima professionalità e umanità. Il lavoro condiviso e il confronto tra pediatri, pedagogisti, psicologi, narratori e via di questo passo consentono al genitore di trovare risposte alle tante domande che si pone.

Perché ho accettato di prendere il testimone da Enzo Calia?

Man mano che la mia esperienza lavorativa a contatto con i genitori si andava maturando, mi rendevo conto che uno dei compiti principali di un pediatra è quello di rendere consapevoli i genitori, di fornire loro le competenze necessarie attraverso un'informazione il più possibile corretta e basata su prove scientifiche per renderli poi autonomi nelle scelte di salute per i propri figli; non trovo una precisa corrispondenza nella lingua italiana del termine *empowerment* che, da solo, racchiude bene i concetti che ho espresso. Mi rendevo conto che più erano correttamente informati i genitori, più tempo dedicavo loro soprattutto all'inizio del loro percorso di crescita, minore e al contempo migliore era il lavoro successivo.

Mi sono sforzato, dunque, nel corso di tanti anni, di pensare e attuare le più svariate strategie per informare i genitori e cercare di dar loro più strumenti possibili per affrontare i problemi di salute. Ho distribuito guide anticipatorie sui problemi più comuni e rilevanti, che, nell'era di internet, sono diventate accessibili con un semplice click; ho utilizzato i messaggi di posta elettronica e per-

fino creato un gruppo sui social network per cercare di raggiungere quanto più possibile i genitori per offrire loro informazioni corrette e pulite da tutta una serie di inesattezze che, a maggior ragione nell'attuale era della frenesia telematica, arrivano ai genitori e li disorientano; perché poi alla fine i genitori si fidano del loro pediatra, per cui le loro scelte sono certamente molto influenzate dal suo "parere".

In questo tentativo non sono stato solo; ho avuto tanti compagni di avventura che, come me, sentivano l'esigenza di condividere con i genitori le nostre conoscenze. E questi compagni li ho trovati quasi sempre dentro l'ACP; e quasi tutti i progetti che sono stati realizzati con questo scopo sono nati all'interno dell'ACP. Penso alla storica rubrica "Infogenitori" di *Quaderni acp*, al progetto in partnership con il Mario Negri "Lo sai mamma", al "6+1" con il Centro per la salute del bambino e penso, ovviamente, a *Un Pediatra per amico*.

Per questo ho deciso di dare una mano a UPPA nel momento in cui Enzo Calia ha deciso di passare la mano.

Nel progetto UPPA, che non è solo la rivista cartacea, ma tutti gli innumerevoli canali digitali attraverso cui si sviluppa, mi è sembrato di ritrovare lo strumento migliore per raggiungere direttamente le famiglie; ma questa volta con un lavoro di squadra. Quando ho accettato l'incarico ho condiviso con la redazione tre parole chiave, che fanno parte del mio DNA: sostenere – promuovere – proteggere; l'impegno che sento di assumere nella conduzione di UPPA è di sostenere la sua crescita culturale, di promuovere sempre di più la sua diffusione per arrivare capillarmente a "contaminare" quante più famiglie possibile e di proteggere la sua indipendenza.

Ritengo che UPPA possa essere considerato uno strumento a disposizione del pediatra per diffondere cultura tra i genitori; e tanto più sarà consigliato dal pediatra di fiducia della famiglia, tanto più sarà letto dai genitori. Penso che UPPA possa facilitare l'attività del pediatra perché può rendere più consapevoli i genitori. Scrivevo che il genitore si fida del suo pediatra; se il pediatra presenta UPPA ai genitori, lo raccomanda come fonte di informazione basata su prove scientifiche, aggiornata e non condizionata da conflitti di interesse, probabilmente il genitore si fiderà anche di UPPA.

Al contempo penso che una condizione indispensabile per la crescita di UPPA siano gli stimoli, i consigli e, perché no, le critiche che possono arrivare dai genitori e dai loro pediatri.

Allora chiedo ai pediatri di darci una mano a diffondere UPPA tra i loro assistiti, nelle biblioteche, nei punti nascita, nei consultori, nei servizi vaccinali, nei centri di aggregazione giovanile, negli asili nido, nelle scuole. L'ambizione è quella di allargare sempre di più la base dei lettori della rivista, ma anche quella degli utenti delle varie piattaforme che UPPA sta mettendo in campo.

✉ [direttore@uppa.it](mailto:direttore@uppa.it)